

GIOVANI

I DISAGI DELLE NUOVE GENERAZIONI

PROBLEMI STRUTTURALI

Secondo lo studio Openpolis il 16,2% di bambini e adolescenti vive in un appartamento in stato di degrado

FABBRICATI POPOLARI

Lacatena: con l'Agenzia regionale per l'abitare vogliamo programmare la riqualificazione delle strutture esistenti

Poche case e sovraffollate cresce la povertà abitativa

In Puglia il 46% delle abitazioni sono anguste. A Foggia gli edifici fastidiosi sono il 71%. La Regione punta sull'Arca

GIANPAOLO BALSAMO

● Case sovraffollate, edifici fatiscenti, quattro mura spesso con gravi problemi strutturali.

Tante sono le carenze abitative che, oggi più che mai, hanno un impatto negativo su diversi fronti, come la salute, livelli di istruzione, delinquenza, benessere e coesione sociale. C'è una stretta correlazione, infatti, tra la casa in cui gli individui abitano e la loro salute e le opportunità socio-economiche.

Un alloggio non adeguatamente riscaldato o con problemi di umidità incide negativamente sulla salute di chi vi abita, a partire dai soggetti in età evolutiva.

Vi sono poi anche aspetti educativi e sociali da tenere in considerazione. Una casa sovraffollata o piccola è una casa dove è più difficile avere uno spazio in cui studiare, fare i compiti, giocare. Situazioni in cui spesso è preclusa, o comunque molto limitata, la stessa possibilità di invitare degli amici.

Lo scorso anno, in Italia, il 16,2% dei minori viveva in abitazioni caratterizzate da gravi problemi strutturali o da umidità. I dati, elaborati da «Openpolis» in collaborazione con l'impresa sociale «Con i Bambini», evidenziano una situazione allarmante in diverse regioni del Paese. Le condizioni sono particolarmente critiche in Umbria, Sardegna, Emilia-Romagna, Lazio e Friuli Venezia Giulia,

dove oltre il 20% dei bambini risiede in case inadeguate dal punto di vista abitativo.

ALLOGGI POPOLARI

In Puglia, fortunatamente, questa percentuale scende al 13,7% forse anche a seguito dell'interesse mostrato dalla Regione per le politiche abitative. E non è un caso che con la legge regionale 42/2024 il consiglio regionale ha istituito l'Arca BAT e l'Arca Puglia, un organo per la gestione unitaria delle procedure più significative relative agli alloggi di edilizia popolare.

«L'Arca Puglia - come ha spiegato il consigliere regionale delegato all'Urbanistica e alle Politiche Abitative, Stefano Lacatena - sarà il perno organizzativo di tutte le agenzie territoriali e sarà la regia delle procedure più significative e degli interventi strategici, assicurando una gestione uniforme. Stiamo già lavorando per rendere pienamente operative le due nuove strutture e nel frattempo continueremo ad avere il piede sull'acceleratore per programmare la riqualificazione e la manutenzione degli alloggi popolari».

CASE IN CATTIVE CONDIZIONI

Sulle abitazioni in cattive condizioni, però, lo

studio di «Openpolis» evidenzia quanto l'incidenza di edifici residenziali in muratura in stato mediocre o pessimo risulti fortemente variabile sul territorio nazionale.

Rispetto a una media nazionale del 22% di edifici in cattive condizioni, la quota supera il 50% in 7 capoluoghi, tutti del mezzogiorno: Foggia, Cosenza, Reggio Calabria, Messina, Salerno, Catania e Napoli.

Tendenzialmente, un territorio con molte famiglie in difficoltà economica è anche un territorio dove la condizione degli edifici residenziali risulta peggiore. In media, sulla scorta di quanto rilevato nell'ultimo censimento generale, come detto la quota di edifici residen-

ziali in stato di conservazione mediocre o pessimo si attestava sul 22%. Mentre la quota di famiglie in potenziale disagio era pari al 2,7%.

A Foggia, gli edifici residenziali in stato mediocre sono oltre il 66%, quelli in stato pessimo sono il 5%.

Una percentuale alta di edi-



Peso: 58%

fici in stato di conservazione mediocre/pessimo è presente anche a Barletta (45%), ad Andria (35%), a Brindisi (32%), Lecce (31%), Taranto (26%), Bari (24%).

CASE SOVRAFFOLLATE

-Ancora più diffuso è il fenomeno del sovraffollamento, riguardante oltre il 45% dei minori in Valle d'Aosta, Piemonte, Lazio, Lombardia e, purtroppo, anche in Puglia (45,7%).

Una casa «sovraffollata», secondo Eurostat, non dispone di un minimo di stanze equivalenti a: una stanza per

il nucleo familiare; una stanza per ogni coppia presente nel nucleo; una stanza per ogni persona maggiorenne; una stanza per ogni due persone dello stesso sesso di età compresa tra i 12 e i 17 anni; una stanza per ogni persona tra i 12 e i 17 anni che non sia inclusa nella categoria precedente; una stanza per ogni due bambini di età inferiore ai 12 anni.

Questi dati, così come evidenziano gli esperti di «Openpolis», sottolineano l'urgenza di politiche mirate a migliorare le condizioni abitative,

con particolare attenzione alle famiglie con minori e alle aree più colpite. Investimenti nell'edilizia residenziale e programmi di riqualificazione sono fondamentali per ridurre le disuguaglianze e garantire ai bambini un ambiente domestico sicuro e dignitoso.



LE CITTÀ PEGGIORI

Rispetto a una media nazionale del 22% di edifici in cattive condizioni la quota supera il 50% in sette capoluoghi, tutti del Mezzogiorno. Si tratta di Foggia, Cosenza, Reggio Calabria, Messina, Salerno, Catania e Napoli.



PUGLIA Il consigliere regionale Stefano Lacatena



Peso: 58%